

altre località nazionali (principalmente l'area campana) ed internazionali (Paesi del Nord Europa, Inghilterra e Germania).

L'attività imprenditoriale dei boss baresi, appare orientata ad ampliare i profitti generati dalle attività illecite mediante il riciclaggio (ristorazione, grande distribuzione ed edilizia), ovvero il gioco d'azzardo, la gestione delle *slot-machine* e dei *video-poker*, la produzione di energie alternative e l'allevamento dei cavalli da corsa.

I sodalizi delinquenziali baresi hanno manifestato crescente interesse anche nella **gestione di discariche** e per la commissione di reati ambientali connessi al **traffico illecito di rifiuti speciali e pericolosi**.

Indagine avviate in merito ad ipotesi di sfruttamento di lavoratori stranieri, evidenziano il rapporto tra soggetti criminali stranieri ed italiani nelle attività di *caporalato* con l'utilizzo di forza lavoro straniera a basso costo.

La criminalità barese manifesta una tendenza espansionistica verso i comuni dell'hinterland barese, non disgiunta da persistenti tentativi di instaurare "legami" con imprenditori, professionisti e amministratori locali¹⁵ ovvero di conseguire indebitamente fondi strutturali pubblici.

Nella città di **Bari** e nel suo hinterland, la situazione può essere così sintetizzata:

- **nel capoluogo** appare netta la formazione di una confederazione mafiosa con le altre compagini baresi dei "Capriati", dei "Parisi" e dei "Diomede-Mercante", contro il clan avverso degli "Strisciuglio", nei confronti del quale ciascun *gruppo* aveva ingaggiato, già in passato, pesanti scontri;
- nel quartiere **Carbonara** risultano operativi, il clan "Parisi", contrapposto agli "Strisciuglio" ed il clan dei "Di Cosola"¹⁶, interessato da un'intensa attività di contrasto¹⁷;
- il **quartiere San Paolo**, è interessato dalle mire espansionistiche di giovani leve emergenti del gruppo dei "Telegrafo-Montani-Misceo"¹⁸, strutturato su legami

15 Con riferimento al locale contesto amministrativo, è da segnalare come, il 17 novembre 2016, la Prefettura di Bari abbia nominato una commissione di accesso presso il Comune di Valenzano, in applicazione dell'art. 143 del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali, nella prospettiva di verificare eventuali condizionamenti di tipo mafioso che possano poi portare in caso di esiti positivi, alla successiva delibera di scioglimento del consiglio comunale.

16 Sembrerebbe indice di una frattura interna al clan "Strisciuglio", l'omicidio di Telegrafo Nicola, cognato del boss "Strisciuglio Domenico". A seguito della decisione del capo clan "Di Cosola Antonio" di collaborare con la giustizia, si è venuto a creare un nuovo vuoto di potere e un conseguente incertezza che incide sugli equilibri criminali offrendo nuove occasioni di scontri e di espansione soprattutto agli "Strisciuglio".

17 In data 13 dicembre 2016, l'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare a carico di 22 affiliati al clan, ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, scambio elettorale politico-mafioso e coercizione elettorale. L'indagine ha consentito di ricostruire le dinamiche interne al clan, documentandone le alleanze con i sodalizi baresi "Capriati", "Parisi" e "Diomede-Mercante", nonché i contrasti con la consorterìa rivale degli "Strisciuglio".

18 Il sodalizio è stato colpito prima dall'arresto, nel mese di maggio 2016, di 3 esponenti di rilievo, accusati di un tentato omicidio del 2012 (l'evento si iscrive nella faida che da anni si registra nel capoluogo tra le famiglie "Telegrafo" e "Mercante"), e successivamente, nel mese di giugno 2016, dall'operazione "Ampio Spettro". Le investigazioni hanno fatto luce sugli interessi del clan - strutturato secondo un ordine gerarchico-piramidale ed organizzato in sottogruppi aventi ciascuno un proprio referente - nel quartiere

familiari, che cercherebbero alleanze con componenti del clan “Strisciuglio” al fine di sradicare dal territorio gruppi storici come i “Mercante-Diomedea”¹⁹; sono inoltre operativi i “Capriati”, alleati con i “Parisi” nonché i “Cipriano” (affiliati, invece, agli “Strisciuglio”);

- nel **Borgo Antico** sono sempre operativi i precitati “Capriati”, alleati con i “Parisi” nonché i “Cipriano” (affiliati, invece, agli “Strisciuglio”);
- nel **quartiere San Pio** il clan “Strisciuglio”, è al centro di una faida tra famiglie concorrenti collegate uno alla frangia del quartiere di **Carbonara** e l’altro al quartiere **Libertà**, per il dominio dell’attività di spaccio di stupefacenti nella zona nord di Bari;
- a **San Girolamo**, permane lo stato di tensione per il protrarsi dello scontro armato tra il gruppo “Campanale”, legato agli “Strisciuglio”, e gli ultimi elementi del clan “Lorusso”, già appartenenti al disciolto sodalizio dei “Rizzo”, alleato con i “Capriati”;

Nei quartieri **San Paolo**, **San Girolamo** e **San Pio** permane, in sintesi, una situazione di elevata conflittualità interna, riscontrata in conseguenza sia ai vuoti di potere originati dall’azione di contrasto dello Stato, sia all’operato, spregiudicato e violento, delle giovani leve degli “Strisciuglio”. Inoltre, la recente rimodulazione dei “Telegrafo” in espressione criminale - che si avvale di legami di parentela con diversi elementi del clan “Strisciuglio” - ha portato alla formazione di altri due aggregati criminali federati tra loro, riconducibili ai pregiudicati *Giuseppe Misceo* e *Gaetano Capodiferro*.

- nel **quartiere Libertà**, permangono i contrasti tra il clan “Mercante” (detto anche “Diomedea-Mercante”) e le residue componenti criminali legate agli “Strisciuglio”, i “Telegrafo-Montani-Misceo”, al fine di riaffermare la propria presenza sul territorio²⁰;
- nei **quartieri di San Pasquale** e **Carrassi**, sono state registrate tensioni generate dai fisiologici mutamenti degli equilibri a favore di alcuni esponenti di vecchi gruppi criminali, quali i “Velluto” ed i “Fiore-Risoli”, orbitanti nel clan “Parisi”, in danno di altri, come ad esempio i “Mercante-Diomedea” e gli “Anemolo”, attivi nel settore degli stupefacenti e delle estorsioni;
- nel **quartiere Poggiofranco** sono attivi i “Diomedea”, gli “Anemolo” e i “Rizzo”;
- nel **quartiere Japigia**²¹, il clan “Parisi”²² mantiene saldamente un punto di equilibrio sia al suo interno che nei rapporti con gli altri sodalizi baresi ed il clan dei “Palermi”²³;

San Paolo, nonché nei Comuni di Noicattaro, Palo del Colle e Rutigliano, con particolare riferimento alle attività relative all’usura, alle estorsioni ed al traffico di sostanze stupefacenti.

19 Tale contrapposizione ha generato dinamiche di tipo gangsteristico, messe in atto con conflitti a fuoco: il 15 febbraio 2014, nel quartiere San Paolo, è stato ucciso *Donato Sifanno*, nipote del boss Giuseppe Mercante. Lo scontro attiene alla ridefinizione dei poteri per il controllo del mercato della droga e del racket delle estorsioni.

20 Risulta che *Valentino Vito*, figlio del collaboratore di giustizia *Giacomo*, elemento di vertice del clan “Strisciuglio”, scarcerato nel marzo 2015, abbia intrapreso, alleandosi con esponenti dei “Montani-Telegrafo”, l’organizzazione di un autonomo gruppo criminale per gestire la vendita di droga e le estorsioni nel quartiere Libertà.

21 L’operazione “Clean up”, eseguita dalla Guardia di Finanza nel mese di febbraio 2016 ha colpito 11 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di molteplici attività illecite, tra le quali estorsioni in danno di imprenditori locali operanti nel settore dell’edilizia e lattiero-caseario, tutti collegati al clan “Parisi”, egemone nel quartiere Japigia di Bari. Le investigazioni hanno fatto luce su come, nell’ambito delle zone d’influenza del citato clan (oltre che nel quartiere Japigia di Bari, anche nel comune di Gioia del Colle),

- nel **quartiere San Marcello** continua l'attivismo del gruppo "Velluto-Fasano", legato ai "Parisi", dedito fra l'altro al traffico di stupefacenti, grazie ai suoi contatti internazionali;
- a **Ceglie del Campo e Loseto** è operativo il clan "Di Cosola"²⁴ in contrapposizione con gli "Strisciuglio";
- a **Madonnella** opera il gruppo "Di Cosimo-Rafaschieri" in sinergia con il clan "Parisi", nel settore delle estorsioni e degli stupefacenti.

Si registrano, altresì:

- insediamenti di elementi legati a **organizzazioni criminali georgiane** che sono "specializzate" nella consumazione di reati contro il patrimonio e contro la persona;
- la presenza di cittadini **nigeriani**, stanziati prevalentemente nei quartieri **San Pasquale, Madonnella e Libertà**, appare dedita allo sfruttamento della prostituzione di donne connazionali, al traffico di droga, al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina a volte connessa a fenomeni di illecita intermediazione di manodopera di propri connazionali;
- la comunità **romena**, in particolare di etnia rom, che risulta stanziata in alcuni campi alla **periferia sud di Bari** e in alcuni campi nella zona di **Modugno**, dedita a diverse attività illecite.

Nella **provincia di Bari** l'andamento della delittuosità risente dell'influenza di personaggi legati ai clan baresi, in passato trasferitisi nei comuni limitrofi.

Le attività di contrasto pongono in evidenza il diffuso fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti e il costante rinvenimento di piantagioni di marijuana.

Nell'intera provincia, si registra, altresì, l'operatività di gruppi criminali che, con l'impiego di esplosivi, forzano gli ATM (postamat e/o bancomat) di uffici postali ed istituti di credito.

diversi imprenditori fossero costretti a corrispondere somme di denaro, con cadenza periodica e in ragione dell'attività esercitata, o ad assumere, con le mansioni di guardiano nei cantieri edili, persone legate al sodalizio.

22 L'operazione "Do ut des", eseguita dalla Polizia di Stato nel Marzo 2016 ha colpito un'organizzazione criminale composta da 25 soggetti, appartenenti anche in questo caso al clan "Parisi", che, forti del vincolo associativo e potendo disporre di armi ed esplosivi, praticavano estorsioni, traffico di sostanze stupefacenti, furti e occupazioni abusive di edifici dello IACP, sui complessi del cd. "quadrilatero". Allo stesso tempo si adoperavano per acquisire in modo diretto o indiretto il controllo di attività economiche, specie nel settore edilizio.

23 Tornato in libertà e sottoposto alla sorveglianza speciale il boss storico Savino "Parisi", il clan ha esteso gli interessi nei comuni di Santeramo in Colle e Gioia del Colle;

24 Il 21 ottobre 2015 con una operazione coordinata tra forze di polizia è stato rinvenuto un arsenale di armi da guerra, a seguito di perquisizioni in zone rurali di Ceglie del Campo, Acquaviva delle Fonti e Bitritto.

La contiguità dell'area urbana con la cd. "area metropolitana" consente un'incisiva interazione criminale tra il capoluogo ed i comuni della provincia ove risultano operativi diversi gruppi criminali:

- a **Noicattaro, Molfetta e nell'aria della "Bassa Murgia"** barese sono attivi esponenti del clan "Strisciuglio";
- a **Giovinazzo**, permane la contrapposizione tra la locale famiglia "Arciuli" e alcuni sodalizi riconducibili allo storico clan "Maisto"; si segnala inoltre la presenza di esponenti del *clan* "Di Cosola", **Bitritto, Sannicandro di Bari**;
- nell'area di **Gravina in Puglia** le attività illecite sono gestite dal clan "Mangione-Gigante-Matera", dedito al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti e all'usura;
- l'area murgiana, (costituita da **Gravina di Puglia, Gioia del Colle, Santeramo in Colle e Cassano delle Murge**) ed in particolare **Altamura**, si conferma un importante canale di collegamento con la Basilicata, vista quest'ultima come territorio di espansione per il traffico di droga e per la commissione di reati predatori.
- nei comuni di **Cellamare, Triggiano e Adelfia**, (situati a sud del capoluogo) insiste il clan "Stramaglia" in contrapposizione con il clan "Di Cosola";
- nel comune di **Valenzano**, le più recenti evidenze info-investigative e giudiziarie hanno messo in luce una possibile alleanza tra gli "Stramaglia" ed i "Capriati"; è altresì attivo il clan "Di Cosola";
- l'area di **Bitonto**, che emerge per la recrudescenza di gravi episodi commessi con l'uso delle armi²⁵, continua ad essere tra le più problematiche dell'intera provincia e fa registrare l'operatività dei seguenti gruppi criminali, seppure fortemente ridimensionati dalle azioni di contrasto poste in essere dalle Forze di Polizia:
 - il clan "Valentini-Semiraro", che ha generato tra il 2003 ed il 2006 una fase di contrapposizione armata con il gruppo "Conte-Cassano";
 - il clan "Conte-Modugno" (attivo nella periferia di Bitonto), collegato con il sodalizio barese "Mercante-Diomedè";
 - il clan "Cipriano-Santamaria", gruppo emergente, legato agli "Strisciuglio" in contrasto con i "Conte";
 - il clan "Zonno", storico sodalizio che continua ad operare anche a Toritto e Grumo Appula;
 - i clan "Cipriano-Pastoressa-Colosuonno", "Conte", "Cassano" e "Modugno-D'elia" in netto contrasto tra di loro;
 - il clan "Di Cosola" è attivo a **Bitritto e Sannicandro di Bari**;
- nell'area del **sud-barese** (fascia costiera da **Mola di Bari a Monopoli**), ove è stata accertata l'operatività dei "Palermi" è attiva una nuova articolazione del *clan* "Di Cosola" a **Carbonara, Ceglie del Campo e Loseto**;

²⁵ Da segnalare il ferimento di un gioielliere, la sera del 10 novembre 2016, nel corso di una rapina eseguita da rapinatori armati e travisati.

- a **Monopoli** avevano trovato rifugio tre esponenti del *clan* “Telegrafo” di Bari, arrestati nel mese di maggio 2016²⁶ perché ritenuti responsabili del ferimento, nel 2012, del boss del gruppo “Mercante”.
- a **Conversano**, all’esito di un’attività investigativa ²⁷, si è posto in evidenza l’esistenza di due gruppi contrapposti, facenti capo ai “La Selva” e ai “Panarelli” (che fra il 2013 ed il 2014 si erano fronteggiati con scontri armati), facendo emergere il ruolo di primo piano svolto tra i “La Selva” dalla moglie del capo banda;
- **Putignano** che è la cittadina in cui ha avuto origine il clan la Rosa²⁸ celebre per essere stata la prima associazione mafiosa barese), appare correlata a circuiti della criminalità del capoluogo, ovvero al clan Parisi.

Nella provincia, si registra, inoltre, la presenza di gruppi criminali di etnia **albanese, georgiana, cinese, romena, nigeriana**.

In particolare:

- la criminalità **albanese**²⁹ detiene il primato del traffico dell’eroina e della marijuana nonché dello sfruttamento dell’*immigrazione clandestina* e della *prostituzione*;
- le organizzazioni criminali di origine **russo-georgiana** sono particolarmente attive, con metodologie assimilabili a quelle mafiose, nei furti in abitazione, nel *traffico di stupefacenti* e nei traffici commerciali con l’Est Europa, mediante la gestione di agenzie di spedizioni;
- le organizzazioni delinquenziali **cinesi**, forti di una compattezza etnica, manifestano una spiccata attitudine ad inserirsi nel tessuto economico legale. Risultano, altresì, dedite al favoreggiamento dell’*immigrazione clandestina* di connazionali;
- cittadini di nazionalità **romena** sono specializzati nello sfruttamento dell’*immigrazione clandestina* e della *prostituzione*, che viene esercitata da donne anche di origine africana in qualche caso minori e dei *furti di autovetture e cavi di rame*;
- cittadini di nazionalità **nigeriana**³⁰ sono coinvolti nella *tratta di essere umani*, riduzione in schiavitù, ingresso e permanenza illegale sul Territorio Nazionale, nel favoreggiamento e sfruttamento della *prostituzione* di connazionali.

26 Ordine di Custodia Cautelare in Carcere nr. 2246/2016 RGNR e 4072/2016 RG GIP emessa in data 26 aprile 2016 dal GIP di Bari.

27 Culminata il 28 dicembre 2016 con l’arresto eseguito dall’Arma dei Carabinieri, di 10 persone.

28 Riconosciuta con la sentenza n. 3914/91 della Corte di Appello di Bari del 20 dicembre 1991 a carico di 73 tra i maggiori esponenti della criminalità organizzata pugliese.

29 Il 31 marzo 2015 a Potenza, Avellino, Bari, Foggia e Roma l’Arma dei Carabinieri ha eseguito un’ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 28 soggetti (di cui 4 già detenuti per altra causa), 3 dei quali di nazionalità albanese, ritenuti responsabili di “associazione per delinquere” finalizzata allo “spaccio di sostanze stupefacenti”. L’indagine ha consentito di disarticolare due distinti sodalizi criminosi dediti allo spaccio delle citate sostanze, approvvigionate dall’area foggiana, da rifornitori pugliesi e albanesi

30 Il 19 ottobre 2015 a Bari e Matera la Polizia di Stato ha eseguito un’ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 4 cittadini nigeriani ritenuti responsabili a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata alla tratta di essere umani, riduzione in schiavitù, ingresso e permanenza illegale sul Territorio Nazionale, aggravati dalla transnazionalità e favoreggiamento e sfruttamento alla prostituzione. L’indagine ha fatto emergere l’esistenza di un’organizzazione transnazionale, con base in Nigeria, con collegamenti in Niger e Libia, e alcuni soggetti della medesima nazionalità e residenti in Italia.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

7 gennaio 2016 - Santeramo in Colle (BA), Turi (BA), Casamassima (BA), Conversano (BA) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata "Christmas", ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro, disposto dal Tribunale di Bari, di una società utilizzata per gestire una catena di "compro oro" e beni mobili ed immobili per un valore di quasi 2.000.000 di euro, riconducibili ad un soggetto italiano "socialmente pericoloso" con numerosi precedenti penali per i reati di furto, truffa, spaccio di sostanze stupefacenti e ricettazione. Le indagini patrimoniali hanno evidenziato da un lato la pericolosità sociale del proposto e dall'altro la sproporzione tra i beni nella disponibilità del pregiudicato e la capacità economica del suo nucleo familiare. Inoltre, il medesimo soggetto, nel novembre 2010, era stato tratto in arresto in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare per il reato di produzione, traffico e detenzione di sostanze stupefacenti ex art. 73 D.P.R. 309/90, nell'ambito dell'operazione denominata "Hinterland", volta a disarticolare un'associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di stupefacenti operante nella provincia di Bari, collegata ai clan "Stramaglia" e "Di Cosola".

12 gennaio 2016 - Bari - La Polizia di Stato, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare, nei confronti di 5 persone (tra queste il direttore Amministrativo della Fondazione lirico-sinfonica Petruzzelli di Bari), ritenute responsabili, in concorso tra loro, del reato di corruzione. Le indagini hanno consentito di acclarare l'effettivo coinvolgimento di 2 dipendenti della Fondazione e 3 imprenditori che, grazie all'illecita elargizione di somme di denaro, riuscivano ad aggiudicarsi lavori pertinenti le opere teatrali in programmazione al Teatro Petruzzelli.

29 gennaio 2016 - Foggia e Bari - La Polizia di Stato, nella provincia di Foggia ed in quella di Bari ha eseguito 12 ordinanze di custodia cautelare per associazione per delinquere, tentato omicidio, detenzione e porto illegale di armi da guerra, tentata rapina, furto, ricettazione, riciclaggio, incendio e smaltimento illecito di rifiuti speciali. Le indagini, avviate a seguito del tentato assalto ad un caveau di un istituto di vigilanza avvenuto a Foggia nel giugno 2014 durante il quale si verificò un conflitto a fuoco tra malviventi e poliziotti, hanno accertato le responsabilità di un sodalizio criminale, composto da pregiudicati di Cerignola, alcuni dei quali contigui alla famiglia Cartagena, specializzato in rapine in danno di caveau e furgoni portavalori con l'utilizzo di tecniche paramilitari ed armi da guerra. Nel medesimo contesto operativo sono stati eseguiti anche 3 decreti di sequestro preventivo riguardanti beni immobili, mobili registrati, terreni agricoli e rapporti finanziari per un valore complessivo di circa 5.000.000 di euro.

1° febbraio 2016 - Andria (BAT) e Cerignola (FG) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 10 soggetti, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al furto, alla ricettazione e al riciclaggio. L'indagine ha consentito di individuare l'esistenza di un sodalizio criminale dedito al furto di autovetture di recente immatricolazione e alla successiva commercializzazione dei pezzi di ricambio e di accertare i ruoli rivestiti dagli associati, organizzati in tre squadre rispettivamente dedite al reperimento del bene, al sezionamento e al deposito, consentendo di trarre in arresto 6 affiliati e di attribuire al sodalizio circa 30 furti di veicoli.

2 febbraio 2016 - Bari (BA) e Cerignola (FG) - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare a carico di 16 indagati per associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, sequestro di persona e detenzione illegale di armi da fuoco. L'inchiesta ha permesso di accertare l'attività di un sodalizio dedito allo spaccio di droga in provincia di Bari per un volume di affari di circa 5.000 euro giornalieri e comprovare la contiguità tra alcuni soggetti ai vertici dell'organizzazione e il *clan* barese "Capriati" ovvero di trarre in arresto 12 affiliati, di sequestrare kg. 30 di hashish, kg. 6 di marijuana, gr. 500 di cocaina e gr. 300 di eroina, nonché 4 pistole e 2 fucili con relativo munizionamento.

18 febbraio 2016 - Bari - La Polizia di Stato ha eseguito 5 ordinanze di custodia cautelare in carcere per estorsione aggravata dalle finalità mafiose e violazione degli obblighi della Sorveglianza Speciale di P.S. I destinatari dei provvedimenti restrittivi sono esponenti del *clan* "Diomede", operante nel quartiere barese Carrassi, ritenuti responsabili di vari episodi estorsivi in danno di commercianti che hanno denunciato i fatti all'Associazione Antiracket di Bari.

26 febbraio 2016 - Bari - La Polizia di Stato ha tratto in arresto in flagranza di reato 3 pregiudicati per detenzione illecita di sostanze stupefacenti di cui uno contiguo e elemento di spicco del *clan* "Strisciuglio" operante nel quartiere Libertà.

28 febbraio 2016 - Bari - La Polizia di Stato ha tratto in arresto in flagranza di reato un pregiudicato contiguo al *clan* "Di Cosola" per detenzione arma da guerra clandestina con relativo munizionamento e ricettazione.

2 marzo 2016 - Bari - La Guardia di Finanza ha dato esecuzione ad un provvedimento di confisca di beni per un valore complessivo di circa 250.000 euro, disposto dal Tribunale di Bari, nei confronti di un pregiudicato barese vicino al *clan* "Parisi". In particolare, la misura ablativa, divenuta definitiva, è scaturita da una proposta formulata nel 2011 dal Procuratore della Repubblica di Bari. Il provvedimento ha colpito un immobile, un'autovettura e un motociclo, 11 cavalli da corsa e un conto corrente - già sottoposti a sequestro nel 2012 - nella disponibilità del pregiudicato considerato "socialmente pericoloso" per la sua spiccata dedizione al crimine.

3 marzo 2016 - Turi (BA) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata "Red Tail", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, disposta dal G.I.P. presso il Tribunale di Bari su richiesta della locale Procura della Repubblica, nei confronti di 2 soggetti italiani responsabili, a vario titolo, per i reati di usura ed estorsione aggravate dal metodo mafioso. In particolare, i soggetti, in concorso tra loro, approfittando delle condizioni di difficoltà economica e finanziaria delle persone offese, avevano concesso prestiti di denaro esigendo interessi ad un tasso annuo oscillante tra il 60% ed oltre il 1.200%. Successivamente all'erogazione delle somme prestate, l'opera congiunta dei due indagati si è concretizzata in pressioni, minacce e pesanti intimidazioni esercitate verso le vittime onde costringerle ai pagamenti evocando la "vicinanza" con il noto *clan* "Diomede".

12 marzo 2016 - Grumo Appula (BA) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 24 soggetti, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, detenzione illegale di armi da fuoco, estorsione e danneggiamento a seguito di incendio. L'indagine ha consentito di sgominare un gruppo malavitoso dedito allo spaccio di droga nei comuni baresi di Bitetto,

Grumo Appula e Sannicandro e documentare il canale di approvvigionamento dello stupefacente, fornito dal *clan* “Zonno” di Toritto (BA) ovvero accertare le responsabilità di uno degli indagati in ordine al danneggiamento dell’autovettura del Comandante della Stazione di Bitetto, incendiata il 23 maggio 2014, allo scopo di indurre i Carabinieri del luogo a desistere dall’effettuare controlli sulla consorteria indagata.

16 marzo 2016 - Bisceglie, Trani (BT), Corato (BA) e Terlizzi (BA) - L’Arma dei Carabinieri ha eseguito un’ordinanza di custodia cautelare a carico di 13 soggetti, accusati di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. L’investigazione ha consentito di sgominare un sodalizio dedito allo spaccio di droga tra Bisceglie (BT), Trani (BT), Corato (BA) e Terlizzi (BA) e trarre in arresto in fragranza di reato 7 persone, sequestrando complessivamente 2 kg. di stupefacente.

22 marzo 2016 - Bari - La Guardia di Finanza ha dato esecuzione ad un provvedimento di confisca di beni già sequestrati nell’ottobre 2013, per un valore complessivo di oltre 3.000.000 di euro, disposto dal Tribunale di Bari nei confronti di un soggetto italiano ritenuto socialmente pericoloso alla luce di numerosi e gravi precedenti penali e di polizia, nonché “vicino” al clan “Parisi” operante nella città di Bari.

25 marzo 2016 - Bari (BA) - L’Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a un’ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 10 soggetti, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di rapine, ricettazione, riciclaggio, detenzione e porto abusivo di armi. L’inchiesta ha permesso di individuare l’esistenza di un sodalizio dedito alle rapine ai danni di furgoni blindati e *caveau* in tutto il territorio nazionale ovvero di appurare il coinvolgimento di altri criminali, attivi nel beneventano e nel basso Lazio, i quali avrebbero fornito agli arrestati sostegno logistico tramite incensurati disponibili a custodire le armi e i mezzi da utilizzare negli assalti e definire i differenti ruoli rivestiti da ciascuno nell’ambito del menzionato sodalizio, individuandone i promotori, i basisti e gli appartenenti al *gruppo di fuoco*.

15 aprile 2016 - Bari - La Polizia di Stato ha tratto in arresto in flagranza di reato un pregiudicato elemento di spicco del clan “Strisciuglio” operante nel quartiere Enzitetto per violazione degli obblighi di sorveglianza speciale.

21 aprile 2016 - Bari e Barletta Andria Trani - La Polizia di Stato ha eseguito un’ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 8 soggetti e di altre 6 deferite in stato di libertà, ritenute responsabili a vario titolo di associazione a delinquere, sequestro di persona, interferenze illecite nella vita privata, cognizione illecita di comunicazioni, furto aggravato, rapina, ricettazione, detenzione e porto di armi comuni da sparo.

27 aprile 2016 - Bari - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un soggetto contiguo al clan Diomede, per detenzione illegale di arma clandestina e ricettazione.

3 maggio 2016 - Bari - Rutigliano (BA) - Lecce - La Polizia di Stato ha eseguito 3 ordinanze di custodia cautelare in carcere per tentato omicidio e porto e detenzione illegale di armi da fuoco, nei confronti di appartenenti al clan “Telegrafo”. I destinatari dei provvedimenti restrittivi sono ritenuti responsabili del ferimento di “Mercante Giuseppe”, esponente dell’omonimo clan criminale, avvenuto nell’agosto 2012 nell’ambito del controllo delle attività illecite nei quartieri baresi “San Paolo” e “Libertà”.

5 maggio 2016 - Bari (BA) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 7 soggetti, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alle rapine, sequestro di persona, porto e detenzione illegale di arma da fuoco. L'indagine ha consentito di accertare l'esistenza di un sodalizio specializzato in rapine a Tir, che si avvaleva di armi corte e di autovetture di provenienza furtiva opportunamente modificate per migliorarne le prestazioni ed equipaggiate con apparecchiature volte a rendere inefficienti gli antifurti satellitari nonché i ruoli svolti dai singoli sodali, individuando i promotori e gli organizzatori in alcuni affiliati al clan "Parisi", attivo nel capoluogo regionale.

17 maggio 2016 - Bari - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata "Crossfire", ha dato esecuzione ad un provvedimento di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 soggetti di nazionalità italiana contigui al clan "Strisciuglio" operante in Bari, per violazioni della normativa in materia di armi. Le misure cautelari personali, disposte dal G.I.P. presso il Tribunale di Bari su richiesta della locale Procura della Repubblica, hanno tratto origine da attività di polizia giudiziaria avviate a seguito dell'esplosione di diversi colpi esplosi con un fucile mitragliatore nel mese di gennaio 2016 nel quartiere "San Paolo" di Bari.

30 maggio 2016 - Bari, Barletta, Altamura, Brindisi - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata "Iliria", a seguito di complesse ed articolate indagini di polizia giudiziaria, ha individuato l'esistenza di una cellula criminale, composta da 12 cittadini italiani ed albanesi, ben radicata nella provincia barese e dedita all'importazione ed al successivo smistamento, sul territorio pugliese, di ingenti quantitativi di sostanza stupefacente, prevalentemente del tipo marijuana. Nella fattispecie, le indagini hanno comprovato l'esistenza di un esperto gruppo albanese capace di rifornirsi autonomamente di ingenti carichi di sostanza stupefacente direttamente dall'Albania. Nel corso delle indagini, è stata data esecuzione a ordinanze di custodia cautelare nei confronti di 4 soggetti (2 di nazionalità italiana e 2 di nazionalità albanese) e sono stati complessivamente sequestrati oltre 1 tonnellata di marijuana, circa 1 chilogrammo di eroina, grammi 274 di cocaina, 1 fucile mitragliatore d'assalto mod. AK 47 "Kalashnikov", 170 proiettili per "Kalashnikov" e circa 4 chilogrammi di esplosivo.

22 giugno 2016 - Bari, Palo del Colle (BA), Noicattaro (BA), Foggia, Prato, Matera, Bologna, Napoli - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata "Ampio Spettro", ha dato esecuzione ad un provvedimento di custodia cautelare nei confronti di 41 soggetti (di cui 34 in carcere e 7 agli arresti domiciliari) responsabili, a vario titolo, per i reati di produzione e traffico di sostanze stupefacenti e reati in materia di armi ed estorsioni. Contestualmente all'esecuzione delle ordinanze di custodia cautelare, sono stati sottoposti a sequestro preventivo beni immobili e mobili per un valore complessivo di oltre 3.000.000 di euro. Le misure cautelari personali, disposte dal GIP presso il Tribunale di Bari - su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia, traggono origine dalle indagini svolte nei confronti di appartenenti al noto clan "Telegrafo-Misceo". Le investigazioni hanno evidenziato come alcuni soggetti avessero costituito una articolata associazione a delinquere di stampo mafioso dedita all'usura, all'estorsione ed al traffico di sostanze stupefacenti che si avvaleva anche dell'uso delle armi, compiendo omicidi e vari tentati omicidi, per imporre la propria egemonia sul territorio di competenza, costituito dal quartiere San Paolo di Bari e da alcuni comuni della provincia di Bari, quali Noicattaro e Palo del Colle.

7 luglio 2016 Bari - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 2 soggetti appartenenti al clan "Diomede", per estorsione aggravata e violazione della sorveglianza speciale di P.S. con obbligo di soggiorno.

12 luglio 2016 - Bari - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di un esponente di vertice del clan Telegrafo, responsabile del tentato omicidio di Mercante Giuseppe, capo dell'omonimo clan, nonché dei reati di porto e detenzione di armi da sparo, ricettazione e violazione degli obblighi della sorveglianza speciale di P.S.

12 luglio 2016 - Valmontone (RM) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata "Dirty Rays", ha dato esecuzione ad un provvedimento di custodia cautelare in carcere nei confronti di 6 soggetti per il reato di furto aggravato continuato in concorso. Contestualmente, sono state notificate 2 misure cautelari dell'obbligo di dimora nei confronti di altrettanti soggetti residenti in Bitonto (BA) e Mola di Bari (BA). In particolare, gli indagati, in trasferta da Bari a Valmontone (RM), avevano organizzato il furto di migliaia di pannelli fotovoltaici installati in un campo sito in Valmontone. L'intervento dei militari del Corpo in flagranza di reato ha permesso di interrompere l'attività delittuosa, consentendo di identificare gli autori del furto e di sequestrare 710 pannelli fotovoltaici a bordo di un autoarticolato diretto verso il nord Europa.

19 luglio 2016 - Bari - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 2 soggetti (di cui uno elemento di vertice del clan Montani), per essere stati l'uno il mandante e l'altro il materiale esecutore dell'omicidio di Petrone Giuseppe, avvenuto nel 2012 nonché per i reati di porto e detenzione di armi da fuoco.

21 luglio 2016 - Bari - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 4 soggetti, tutti affiliati al clan Diomede, per estorsione aggravata ed evasione dagli arresti domiciliari.

22 luglio 2016 - Bari - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di un soggetto affiliato al clan "Di Cosola", per estorsione aggravata.

28 luglio 2016 - Bari - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 soggetti, elementi di spicco del clan "Campanale", ritenuti responsabili, a vario titolo, dell'omicidio di Lorusso Nicola, di porto e detenzione di armi da guerra, ricettazione e favoreggiamento personale, il tutto aggravato anche dalle condizioni previste dall'art. 7 L.203/91 (ovvero dei delitti di mafia e dei reati aggravati dall'uso del metodo mafioso).

28 luglio 2016 - Bari - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 soggetti, elementi di spicco del clan "Di Cosola", ritenuti responsabili dell'omicidio di Genchi Giovanni Battista e di porto e detenzione di armi da fuoco.

6 agosto 2016 - Bari - La Polizia di Stato ha tratto in arresto in flagranza di reato un soggetto contiguo al clan "Caracciolo", per detenzione illegale di armi da fuoco e relativo munizionamento.

9 agosto 2016 - Bari e Potenza - La Polizia di Stato ha eseguito 2 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di soggetti contigui al clan "Di Cosola" ritenuti responsabili per due tentati omicidi, porto e detenzione illegali di armi da fuoco e da guerra e violazione degli obblighi di sorveglianza speciale aggravati dal metodo mafioso.

L'attività investigativa supportata dalle dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia hanno fatto luce sul conflitto tra i clan "Capriati-Di Cosola" contro il clan "Strisciuglio". Tale violenta contrapposizione, scaturita per il controllo del commercio di sostanza stupefacente ha visto prevalere il clan "Strisciuglio" con una vera e propria epurazione degli avversari dal quartiere San Pio di Bari.

11 agosto 2016 - Bitonto (Ba) - La Polizia di Stato ha eseguito 3 custodie cautelari in carcere per tentato omicidio, porto e detenzione di armi da guerra aggravati dalle modalità mafiose a carico di esponenti del clan Conte. Le indagini hanno documentato la scissione verificatasi nei mesi scorsi in seno al citato sodalizio criminale ed il successivo conflitto al suo interno quando il capoclan Domenico Conte ritenne di dover epurare alcuni dei suoi sodali rimproverandogli una cattiva gestione nell'ambito del traffico di sostanze stupefacenti. In quel contesto nell'agosto e nell'ottobre 2015 si verificarono due tentati omicidi, uno dei quali proprio ai danni del boss Domenico Conte rimasto illeso.

21 settembre 2016 - Bari, Egitto, Malesia - La Guardia di Finanza, in collaborazione con la locale Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha sequestrato oltre 9 tonnellate di tabacchi lavorati esteri di contrabbando occultati in un container proveniente dalla Malesia, apparentemente destinato al trasporto di mobili.

21 settembre 2016 - Bari - la Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di sei soggetti, di cui cinque appartenenti al clan Strisciuglio per estorsione aggravata e di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

29 settembre 2016 - Bitonto (BA) - La Polizia di Stato ha seguito di perquisizione domiciliare, effettuava l'arresto di un soggetto contiguo al clan "Cassano-Di Cataldo" per detenzione abusiva e ricettazione arma comune da sparo con relativo munizionamento.

20 ottobre 2016 - Bitonto (BA), San Severo (FG), Pescara, Castrignano de' Greci (LE), Muro Leccese (LE) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata "Black Sheeps", ha eseguito una ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 11 soggetti, di nazionalità italiana, nonché il sequestro preventivo, preordinato alla confisca per "sproporzione", di beni mobili, immobili, aziende e somme di denaro per un valore complessivo di oltre 750.000 euro. Le misure cautelari personali e reali, disposte dal GIP presso il Tribunale di Bari su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia, hanno tratto origine dalle indagini nei confronti di un sodalizio criminale, composto in prevalenza da soggetti inseriti nella criminalità organizzata bitontina, dedito al traffico di sostanze stupefacenti e alle estorsioni nei confronti di imprenditori costretti a corrispondere somme di denaro con cadenza periodica per esercitare la propria attività lavorativa.

26 ottobre 2016 - Bari - La Polizia di Stato, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di Moretti Antonio elemento di vertice della criminalità organizzata barese, ritenuto responsabile dell'omicidio di Porro Orazio e di porto e detenzione di armi.

3 novembre 2016 Cerignola (FG) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare a carico di 22 persone, accusate di associazione finalizzata al traffico e allo spaccio di stupefacenti. L'inchiesta ha permesso di accertare l'esistenza di 3 sodalizi operanti nella provincia di Barletta-Andria-Trani e in Cerignola (FG) e dediti allo spaccio di marijuana e cocaina approvvigionate da Frascati (RM), Milano e Palermo, nonché dall'Albania ovvero di individuare gli elementi apicali dei citati gruppi, tra cui Gerardo Fucci, capo dell'omonimo *clan* attivo a Cerignola - comprovandone la disponibilità di armi

e la capacità di raffinare la cocaina - , di trarre in arresto 15 persone e di sequestrare 16 kg. di narcotico.

17 novembre 2016 - Bari - La Polizia di Stato ha eseguito due ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di due pregiudicati affiliati al clan "Strisciuglio", di cui uno è elemento di vertice, per tentata estorsione aggravata ai danni di un imprenditore edile.

21 novembre 2016 - Bari - La Polizia di Stato ha eseguito un fermo di indiziato di delitto nei confronti di un pregiudicato contiguo al clan "Mercante" per porto e detenzione abusiva di arma da fuoco, ricettazione, violenza minaccia e lesioni a pubblico ufficiale.

21 novembre 2016 - Bari - La Polizia di Stato, con l'operazione "Evoque", ha eseguito 11 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di una consorteria criminale operante sull'asse BAT/Cerignola/Torino e Milano dedita al riciclaggio di veicoli di provenienza delittuosa in Italia, nazionalizzati mediante l'utilizzo di documentazione estera apocrifa o rubata in bianco.

13 dicembre 2016 - Bari - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri hanno eseguito 22 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di 22 persone appartenenti al clan "Di Cosola" operante a Bari e provincia, resasi responsabile dei reati di scambio elettorale politico-mafioso e coercizione elettorale in concorso. L'indagine ha permesso di documentare il mantenimento e lo sviluppo di intese criminali con i sodalizi baresi dei "Capriati", dei "Parisi" e dei "Diomedea-Mercante", al fine di mettere a disposizione le rispettive risorse armate per il compimento di azioni delittuose nei confronti del clan rivale "Strisciuglio", nonché un accordo delittuoso in base al quale, in occasione delle consultazioni elettorali regionali del maggio 2015, il clan "Di Cosola" avrebbe, nel suo vasto territorio d'interesse, sostenuto campagna elettorale di un candidato iscritto nelle liste popolari. L'intesa prevedeva la corresponsione, effettivamente soddisfatta dal factotum del politico di una somma di euro 50 per ogni preferenza procurata dalla consorteria, nonché un anticipo di quasi 30.000 euro. In tale quadro veniva tra l'altro dimostrato il ricorso alla forza di intimidazione esercitata dagli associati nei confronti degli elettori, sistematicamente minacciati di ritorsioni in caso di mancata adempienza.

PROVINCIA DI BARLETTA - ANDRIA - TRANI

La Provincia **BAT** è caratterizzata da numerosi centri ad alta densità abitativa, in cui si mescolano diffusi fenomeni di degrado sociale, penetrazione criminale e forte sviluppo economico³¹.

In particolar modo le città di **Barletta**, **Andria** e **Trani**, risentono dell'influenza di alcuni elementi della criminalità foggiana e soprattutto di alcuni soggetti di **Cerignola** (FG). Nella provincia si registra la presenza di gruppi malavitosi con una spiccata autonomia operativa, nonostante l'influenza esercitata dai sodalizi dei territori foggiani, in primis di **Cerignola**, con cui sono state avviate sinergie criminali per la gestione delle attività illecite³².

Le principali attività delittuose continuano ad essere rappresentate dal traffico di sostanze stupefacenti, dalle estorsioni, dal riciclaggio e dalla ricettazione di veicoli rubati anche fuori Regione³³, nonché reati predatori, in particolare furti di autovetture, rapine in danno di aree di servizio ed autotrasportatori³⁴ e assalti con uso di esplosivi agli sportelli bancomat.

Si sono registrati, altresì, atti intimidatori a carico di sindaci e pubblici ufficiali.

Inoltre, alcuni gravi atti intimidatori verificatisi in special modo nei confronti di commercianti o imprenditori edili lasciano intendere tentativi estorsivi o attività usurarie.

Il fenomeno dei furti di rame è posto in essere soprattutto da soggetti extracomunitari e rumeni.

Nel comune di **Barletta** si segnala l'operatività del clan "Cannito" e l'ascesa del gruppo facente capo ai fratelli "Albanese", oltre ad un forte dinamismo di gruppi criminali integrati italiani - albanesi, attivi nel traffico internazionale di stupefacenti³⁵.

31 Essa è costituita dai grandi centri urbani di Barletta, Andria e Trani e dai comuni di Bisceglie, Canosa di Puglia, Margherita di Savoia, Minervino Murge, San Ferdinando di Puglia, Spinazzola, e Trinitapoli.

32 L'operazione denominata "Red Eagle" dell'Arma dei Carabinieri eseguita nel mese di novembre 2016 ha delineato l'operatività di due sodalizi: il primo stanziato nelle città di Barletta, Andria e Trani, ma attivo anche nelle province di Bari e Foggia, che aveva canali di approvvigionamento distinti per le diverse sostanze stupefacenti: quello cerignolano per la cocaina e quello interno alla provincia BT per la marijuana e l'hashish; il secondo attivo a Cerignola, avente anche la disponibilità di armi.

33 In Agro di San Ferdinando di Puglia, in data 22 ottobre 2016, è stato arrestato, in flagranza di reato, un cittadino ucraino trovato all'interno di un capannone in disuso, intento a smontare veicoli rubati anche in altre province pugliesi e in Basilicata. Andria (BT) e Cerignola (FG). 1° febbraio 2016 - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 10 soggetti, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al furto, alla ricettazione e al riciclaggio. L'indagine ha consentito di individuare l'esistenza di un sodalizio criminale dedito al furto di autovetture di recente immatricolazione e alla successiva commercializzazione dei pezzi di ricambio e accertare i ruoli rivestiti dagli associati organizzati in tre squadre, rispettivamente dedite al reperimento del bene, al sezionamento e al deposito - consentendo di trarre in arresto 6 affiliati e di attribuire al sodalizio circa 30 furti di veicoli.

34 Tra le molte, si segnala per modalità di esecuzione paramilitari quella perpetrata la mattina del 7 novembre 2016 in agro di Margherita di Savoia per opera di un commando di 5/6 persone, travisate ed armate di pistola e fucili ai danni di due autotrasportatori, che sotto la minaccia delle armi sono stati costretti a consegnare il furgone contenente kg 840 di tabacchi per una valore di circa 200 mila euro.

35 Il 12 maggio 2016 - L'operazione "Iliria", della Guardia di Finanza, conclusasi con l'esecuzione di una misura cautelare emessa, dal G.I.P. presso il Tribunale di Bari, a carico di 5 albanesi e 3 italiani,

In quest'area oltre al traffico/spaccio di sostanze stupefacenti, si sono registrati ricorrenti danneggiamenti ad attività commerciali per finalità estorsive ed episodi di microcriminalità legati soprattutto a reati contro il patrimonio.

Su **Andria** si segnala l'operatività del clan "Pastore-Campanale" in conflitto con il gruppo "Pistillo-Pesce".

A tali clan storici si affiancano gruppi emergenti come quello riconducibile al pluripregiudicato andriese Filippo "Griner"³⁶, personaggio di notevole caratura criminale.

Sempre nell'area andriese sono emerse connivenze tra esponenti della criminalità locale e quelli albanesi.

L'area appare esposta ad attività illecite, quali il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti - spesso ascrivibili a nuove leve e a giovani incensurati nonché i reati predatori, comunque gestiti dalle citate famiglie mafiose

Nel territorio di **Trani** la criminalità operante non ha, al momento, una connotazione particolarmente organizzata dopo che le numerose operazioni di polizia giudiziaria, condotte negli anni passati, hanno consentito di ridimensionare significativamente il fenomeno; si registrano episodi legati allo spaccio di sostanze stupefacenti ed a reati di tipo predatorio.

Nella Valle d'Ofanto (costituita da **San Ferdinando di Puglia**, **Trinitapoli** e **Margherita di Savoia**) sodalizi di Cerignola avrebbero impiantato efficaci modelli operativi.

Nel territorio di **San Ferdinando di Puglia** lo scenario criminale risulta caratterizzato dalla presenza di un gruppo divenuto autonomo, facente capo ai "Visaggio" e dedito perlopiù al traffico di sostanze stupefacenti, alle estorsioni - in particolar modo in danno di imprenditori - ed al riciclaggio.

A **Trinitapoli** le dinamiche criminali continuano ad essere legate alla contrapposizione tra il clan "Gallone-Carbone" (in collegamento con il clan "Pellegrino-Moretti-Lanza" di **Foggia**) ed il clan "Miccoli-De Rosa", che nel recente passato ha generato forti frizioni, sfociate anche in episodi di sangue).

Le organizzazioni malavitose - perlopiù dedite alle estorsioni ed al traffico di sostanze stupefacenti - sarebbero oramai in grado di operare sull'intera regione, potendo contare su consolidate sinergie criminali, come emerso nell'ambito dell'operazione **Babele**³⁷, che ha colpito quasi 50 responsabili e per la quale sono state inflitte le prime condanne per associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, estorsione aggravata dal metodo mafioso e detenzione illegale di armi.

responsabili di aver importato ingenti quantitativi di stupefacenti, nonché armi e materiale esplosivo dall'Albania.

³⁶ Nato a Andria (BT) il 08.01.1982.

³⁷ Condotta il 22 gennaio 2016 tra Trinitapoli (BT), Margherita di Savoia (BT), Cerignola (FG), Trepuzzi (LE) e Rizziconi (RC), in esecuzione dell'Ordinanza di Custodia Cautelare in Carcere su proposta della DDA di Bari nei confronti di 46 soggetti, alcuni dei quali appartenenti alla criminalità organizzata, ritenuti responsabili a vario titolo di associazione per delinquere finalizzata al traffico e spaccio di sostanze, tentato omicidio, estorsione e detenzione illegale di armi, con l'aggravante del metodo mafioso.

A **Margherita di Savoia** la situazione criminale è in costante evoluzione, stante la mancanza di un'organizzazione ben strutturata e la presenza di diverse compagini, spesso in contrasto tra loro. Inoltre, l'area, a forte vocazione turistica, appare esposta alle attenzioni della criminalità organizzata non solo per il racket delle estorsioni alle strutture balneari, ma anche in ordine alla gestione delle guardiane³⁸ e dei parcheggi.

A **Canosa** è attestata la presenza di gruppi criminali organizzati frammentati che concentrano i propri interessi nel traffico e nello spaccio di stupefacenti. In tale contesto, il clan "Scardi" evidenzia collegamenti con la criminalità foggiana ed, in particolare, con quella cerignolana. Permane l'operatività del gruppo "Matarrese" - negli atti intimidatori che hanno fatto registrare la più alta recrudescenza dopo una serie di episodi criminali verificatisi nella città. Tra questi, la parziale distruzione di un'azienda di commercio all'ingrosso di ortofrutta, nel mese di maggio 2016, a seguito della quale ha avuto luogo una manifestazione cittadina di denuncia contro la criminalità, il racket delle estorsioni e l'usura.

Nel comune di **Bisceglie**, che si conferma area di approvvigionamento e di smercio di sostanze stupefacenti, i sodalizi "Cuocci" e "Valente" si dedicano principalmente allo spaccio di sostanze stupefacenti ed alle estorsioni che sono circoscritte all'ambito familiare ed a pochi altri soggetti prevalentemente incensurati, utilizzati per lo spaccio al dettaglio.

Per quanto concerne la criminalità straniera va segnalata la presenza:

- di soggetti di nazionalità **romena** dediti a *reati contro il patrimonio*, allo *sfruttamento* ed al *favoreggiamento* della *prostituzione* esercitata da donne connazionali e nei furti di rame (fenomeno posto in essere, inoltre, anche da soggetti extracomunitari, anche **albanesi**, già dediti a reati di spaccio di stupefacenti);
- di comunità **nord-africane** attivi nei reati contro il patrimonio e nello sfruttamento della prostituzione.

³⁸ Il 23 febbraio 2016 - Bari, Gioia del Colle (BA), Bitonto (BA), Bisceglie (BT) - La Guardia di Finanza nell'ambito dell'operazione denominata "Clean up", ha dato esecuzione ad un provvedimento di custodia cautelare nei confronti di 10 soggetti di nazionalità italiana responsabili a vario titolo per i reati di estorsione, illecita concorrenza con violenza e minaccia, detenzione e commercio di armi clandestine, spaccio di sostanze stupefacenti, ricettazione e tentata rapina aggravati dal metodo mafioso. Le indagini hanno fatto luce sull'attività estorsiva di Michele "Parisi", esponente dell'omonimo clan, ai danni di imprenditori locali operanti nel settore dell'edilizia. Nel dettaglio, è stato accertato che i partecipanti al sodalizio, avvalendosi della forza di intimidazione del vincolo associativo, costringevano numerosi imprenditori edili a corrispondere somme di denaro con cadenza periodica e ad assumere, con le mansioni di "guardiano", persone legate, direttamente o indirettamente, al clan malavitoso. Un ulteriore sistema di estorsione consisteva nell'imporre alle imprese appaltanti l'affidamento delle commesse ad imprese contigue al clan. A conclusione dell'indagine è stato eseguito un provvedimento di sequestro di beni mobili e immobili per un valore complessivo di circa 57 milioni di euro. Infine, nell'ambito della stessa attività, sono stati, altresì raccolti elementi per provare la compiacente contiguità di un imprenditore operante nel settore caseario con il clan "Parisi". Nell'ambito di tale rapporto è da collocare la "fittizia" assunzione di un noto appartenente al citato clan alle dipendenze di un caseificio, preordinata esclusivamente a dare "apparente legittimità" alle indebite dazioni di denaro periodicamente corrisposte.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

23 febbraio 2016 - Bari, Gioia del Colle (BA), Bitonto (BA), Bisceglie (BT) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata "*Clean Up*", ha dato esecuzione ad un provvedimento di custodia cautelare nei confronti di 10 soggetti di nazionalità italiana (4 in carcere e 6 agli arresti domiciliari) responsabili a vario titolo per i reati di estorsione, illecita concorrenza con violenza e minaccia, detenzione e commercio di armi clandestine, spaccio di sostanze stupefacenti, ricettazione e tentata rapina aggravati dal metodo mafioso. Le indagini hanno fatto luce sull'attività estorsiva di Michele Parisi³⁹, esponente dell'omonimo clan, ai danni di imprenditori locali operanti nel settore dell'edilizia. Nel dettaglio, è stato accertato che i partecipanti al sodalizio, avvalendosi della forza di intimidazione del vincolo associativo, costringevano numerosi imprenditori edili a corrispondere somme di denaro con cadenza periodica e ad assumere, con le mansioni di "guardiano", persone legate, direttamente o indirettamente, al clan malavitoso. Un ulteriore sistema di estorsione consisteva nell'imporre alle imprese appaltanti l'affidamento delle commesse ad imprese contigue al clan. A conclusione dell'indagine è stato eseguito un provvedimento di sequestro di beni mobili e immobili per un valore complessivo di circa 57.000.000 di euro. Infine, nell'ambito della stessa attività, sono stati, altresì raccolti elementi per provare la compiacente contiguità di un imprenditore operante nel settore caseario con il clan "Parisi". Nell'ambito di tale rapporto è da collocare la "fittizia" assunzione di un noto appartenente al citato clan alle dipendenze di un caseificio, preordinata esclusivamente a dare "apparente legittimità" alle indebite dazioni di denaro periodicamente corrisposte.

16 marzo 2016 - Bisceglie (BT), Lecce e Cuneo - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 13 persone (8 in carcere e 5 ai domiciliari), per i reati di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati eseguiti anche 16 decreti di perquisizione domiciliare e relativi deferimenti in stato di libertà.

21 aprile 2016 - Bari, Barletta, Andria, Trani (BT) - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 8 soggetti e di altre 6 deferite in stato di libertà, ritenute responsabili a vario titolo di associazione a delinquere, sequestro di persona, interferenze illecite nella vita privata, cognizione illecita di comunicazioni, furto aggravato, rapina, ricettazione, detenzione e porto di armi comuni da sparo.

9 giugno 2016 - Roma - Barletta, Andria, Trani (BT) - La Polizia di Stato ha dato esecuzione a 10 custodie cautelari in carcere a carico di altrettanti soggetti di nazionalità rumena, dei quali 2 già detenuti per altri motivi, dediti alla commissione di furti di rame e materiale ferroso. Le indagini hanno documentato numerosi episodi di furti del materiale in questione in danno della società Rete Ferroviaria Italiana, che hanno portato in alcuni casi anche all'interruzione del traffico ferroviario.

³⁹ Nato a Bari il 16.01.1967, fratello del noto boss Savino PARSI, alias "savinuccio".